

L'educazione Ambientale Territorio di innovazione

Un Progetto che utilizza gli spazi dell'Autonomia Scolastica

MARIA CALABRESE E RUGGERO LUNGI¹

*"La stessa gentilezza che dobbiamo avere per un fratello
dobbiamo averla per i fiumi"*

(da una lettera di un capo tribù indiano al generale Grant)

Introduzione

Assumere l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità come progetto culturale che può dare identità alla scuola e che, nel fornire competenze trasversali capaci di leggere lo sviluppo del territorio, può formare cittadini capaci di progettazione partecipata e di realizzazione di sviluppo sostenibile sul territorio²: questo auspicavano i partecipanti ai gruppi di studio entro la Conferenza nazionale dell'Educazione Ambientale che si è svolta a Genova dal 5 all'8 aprile 2000. Le tematiche ambientali, è stato inoltre affermato a Genova, possono rappresentare un'occasione di innovazione nell'ambito del sistema formativo e si collocano decisamente in un'ottica di modernità e di apertura culturale. Anche la normativa sull'Autonomia Scolastica fornisce, a nostro avviso, spazi atti a promuovere nuove attività ed iniziative formative pure in una prospettiva di didattica pluridisciplinare, aspetto che riteniamo particolarmente qualificante per ogni progetto che voglia riferirsi alle attese della committenza locale (art. 4 del Regolamento). Se è vero, come pensiamo, che l'Educazione Ambientale debba essere vista come *uno strumento per modificare gli stili di vita delle persone orientandoli verso modelli di vita sostenibili*³, va ricordato che questa visione è stata fatta propria dalla Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 ed è confluita nell'Agenda 21, ambizioso programma per conseguire uno sviluppo sostenibile nel 21° secolo.

Nell'Agenda 21 viene richiesto esplicitamente di orientare l'Educazione Ambientale verso la sostenibilità e questi inviti hanno fatto sì che, in tutto il mondo, l'Educazione Ambientale cambiasse il fuoco dei suoi interessi ridirigendolo dalle problematiche della conservazione della natura verso l'educazione allo sviluppo sostenibile.

In Italia, nel Convegno di Fiuggi del 24 aprile 1997, è stata proposta una "Carta dei principi per l'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole". *L'Educazione Ambientale, si legge nella "Carta", contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza, dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la res publica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio. Le attività ed iniziative di Educazione Ambientale, pur nella varietà di forme e stili organizzativi, pur senza pretese di esaustività, coinvolgono conoscenze, valori, comportamenti, esperienze dirette per il rispetto e l'interazione tra la pluralità delle forme di vita presenti nell'ambiente*⁴.

¹ Docenti, rispettivamente, di Lettere e di Scienze Naturali presso il Liceo Classico Statale "L. Ariosto" di Ferrara.

² Carla Olivari, pp. 30-33.

³ Vittorio Midoro-Renata Briano, p. 13.

⁴ Carta dei principi di Fiuggi, artt. n. 7 e n. 8.

L'Area di Progetto *Un Po di Parco*

È in quest'ottica che ci siamo mossi quando abbiamo deciso di proporre al Consiglio di Classe della nostra futura terza, indirizzo scientifico-tecnologico, del Liceo Classico *L. Ariosto* di Ferrara, l'Area di Progetto *Un Po di Parco. Percorsi storico-naturalistici nel Parco Regionale del Delta del Po*.

Ci interessava riprendere modalità di lavoro e temi che già da anni erano al centro delle programmazioni, anche intrecciate, di discipline come la Geografia e le Scienze Naturali, con un'ambizione in più: pensare/trovare/realizzare occasioni di progettazione comune tra docenti e allievi. Giacché a livello bibliografico si può dire che molto ormai sia stato scritto sul Po - nello specifico il suo Delta, che è la zona che precipuamente interessa ad una scuola del territorio ferrarese - e ritenendo che una scarsa originalità, pur nella correttezza del procedere, avrebbe prodotto la "solita unità didattica sul Delta del Po", abbiamo pensato di proporre agli studenti di "adottare" una Stazione del *Parco Regionale del Delta del Po* (Stazione n. 1 "Volano-Mesola-Goro") e ideare, progettare, provare alcuni itinerari eco-turistici pensati da giovani, destinati a giovani.

Proprio questa attività ideativa creava le condizioni perché docenti e allievi progettassero insieme, in un processo di co-educazione, di lavoro comune, di scambio concreto, di incontro/scontro produttivo. Certo, occorre che l'insegnante facesse da guida, bisognava affiancare agli insegnanti degli esperti, è stato necessario partire dalla ricerca bibliografica, e tutto questo c'è stato; ma le fasi forse più interessanti e stimolanti del lavoro sono quelle in cui docenti e allievi pensano, immaginano, progettano, realizzano insieme e quelle in cui insieme, in bicicletta e a piedi, in canoa e a cavallo, provano la fattibilità degli itinerari ideati sulla carta. Ma procediamo con ordine.

Lo Sviluppo del Progetto *Un Po di Parco*

L'Area di Progetto pluridisciplinare *Un Po di Parco*, preparata da alcune attività propedeutiche svolte nel corso del biennio, è stata programmata per il triennio dell'indirizzo scientifico-tecnologico a partire dall'anno scolastico 1999/2000 nella classe terza del corso S. Essa vede coinvolte le seguenti discipline: Scienze Naturali, Italiano, Storia, Disegno e Tecnologia, Fisica, Informatica, Inglese, Spagnolo.

Come obiettivo complessivo ci si propone la realizzazione di una indagine comparata relativa agli interventi e alle misure di tutela, gestione e promozione dei beni culturali e ambientali, con particolare riguardo per quelli architettonici e naturalistici, attuati nel Parco del Delta del Po e in Parchi e Riserve Naturali di altri paesi europei.

Il lavoro svolto con gli studenti consiste nella raccolta di dati, documenti ed informazioni sia attraverso ricerche bibliografiche e collegamenti in Internet, sia mediante visite didattiche guidate e attività pratiche sul campo, e nella successiva sistemazione ed elaborazione delle informazioni sotto forma di diversi prodotti (cartacei, informatici, audiovisivi).

La fase determinante e conclusiva dell'attività è costituita dalla ideazione e progettazione, sulla base delle conoscenze acquisite e delle esperienze maturate, attraverso l'ausilio di carte topografiche e tematiche dettagliate, di quattro percorsi eco-turistici, rivolti in modo particolare ai giovani, da compiere con mezzi naturali (a piedi, in bicicletta, a cavallo, in canoa).

Gli itinerari ideati vengono verificati, rispetto alla loro reale praticabilità, attraverso prove dirette sul campo; la verifica consiste nel controllo dell'agibilità delle piste e delle strade, dei tempi di percorrenza, delle possibilità di svago e di partecipazione ad iniziative culturali, ludiche e folcloristiche, della esistenza di strutture turistico-ricettive (centri di informazione e visita, musei, possibilità di vitto e di alloggio, di noleggio di mezzi di trasporto). Tutte le informazioni raccolte vanno a costituire la banca dati utilizzata per la

fase produttiva finale, che prevede l'ideazione, la progettazione e la realizzazione editoriale di materiali descrittivi e illustrativi della proposta eco-turistica elaborata (guida in forma di brochure con cartina pieghevole allegata e versione ipertestuale in CD-rom della guida stessa). Per la realizzazione editoriale e la pubblicazione si è stabilito di cooperare, in attività didattico-formative di tipo extracurricolare, con il Centro di Formazione Professionale Istituto Don Calabria *Città del Ragazzo* di Ferrara, in particolare con gli studenti e i docenti del corso di grafica. I due prodotti realizzati entreranno a far parte della Collana dei Quaderni del Liceo *Ariosto*, che raccoglie lavori e studi realizzati da docenti e studenti, prevalentemente a seguito di aree di progetto; ci sembra opportuno, in questa sede, citare il Quaderno n. 4 ... *per chi sbocciano i fiori?* che presenta il risultato di una indagine sul campo sviluppatasi nel biennio 1995/1996 nei biotopi di Canneviè-Porticino (Volano - Ferrara) e Valle Zavelea (Comacchio - Ferrara).

La guida e il CD-rom realizzati nell'Area di Progetto *Un Po di Parco* dovranno essere, alla fine, opportunamente pubblicizzati e diffusi presso gli operatori scolastici e resi noti anche ad un pubblico generico. Tale momento, da noi ritenuto formativo al pari delle altre operazioni sviluppate, vedrà direttamente coinvolti gli studenti e i docenti, in collaborazione con gli operatori delle istituzioni e degli enti preposti alla gestione e alla salvaguardia del territorio. Giacché ci sembra che pure in periodi di "Alta Velocità" come quello che stiamo vivendo, si debba poter rivendicare la vivibilità - oseremmo dire sostenibilità - dei tempi di progettazione, studio, ricerca, realizzazione, sedimentazione di ciò che si fa a scuola, ci siamo dati, per questo progetto, una scansione ed un respiro pluriennali.

Perciò, concretamente, il progetto "*Un Po di Parco*" ha avuto inizio nell'anno scolastico 1997/1998, con l'avvio dei lavori di documentazione sul Parco del Delta del Po e il viaggio di istruzione presso il *Parco Nazionale della Camargue* (Delta del Rodano - Francia). Nel successivo anno scolastico, la documentazione è stata integrata da nuove informazioni e arricchita mediante visite guidate sul campo, svolte presso alcuni ambienti e siti del delta padano di particolare interesse naturalistico e storico-architettonico, sviluppate secondo percorsi di lettura prestabiliti: evoluzione geomorfologica e intervento umano; vegetazione, flora e fauna; storia e architettura.

Con l'anno scolastico 1999/2000, all'inizio del triennio, il progetto è entrato nella fase più significativa e produttiva; essa si è articolata nei seguenti momenti:

- completamento della documentazione, organizzata in sei ambiti tematici e sviluppata per gruppi di lavoro, con relativa produzione di dossier monografici;
- assemblaggio in un unico documento dei materiali monografici, arricchiti da immagini, disegni e carte;
- definizione e messa a punto dei quattro itinerari eco-turistici e stesura dei relativi tracciati, corredati da indicazioni logistiche e tecnico-operative;
- verifica e validazione sul campo della effettiva praticabilità dei quattro itinerari, con successiva integrazione di dati e informazioni.

Per l'anno scolastico 2000/2001 si prevede di concretizzare il lavoro fin qui svolto, procedendo sempre su due livelli, ovvero lo studio del Parco del Delta del Po e la comparazione con Parchi e realtà ambientali europee di tipologia simile. Pertanto, verranno sistemati i dati precedentemente raccolti e redatti i testi descrittivi e informativi finali, tradotti pure in inglese e spagnolo; sarà curata la progettazione editoriale e la stampa della guida eco-turistica; verrà effettuato un viaggio di istruzione presso il *Parco Nazionale di Doñana* (foce del Guadalquivir - Spagna).

Nell'anno scolastico 2001/2002, nel corso del quinto anno, si prevede di concludere i lavori pervenendo alla pubblicazione della versione informatizzata della guida e curando la diffusione dei prodotti realizzati. Nello stesso anno, docenti e studenti provvederanno a cogliere e a tradurre le opportunità offerte dal lavoro svolto in Area di Progetto, ai fini dello

svolgimento delle prove di natura pluridisciplinare dell'Esame di Stato. Naturalmente, l'intero processo viene sottoposto a verifiche periodiche e prevede momenti diversificati di valutazione, finalizzati al controllo dell'andamento e dello stato dei lavori e del progresso delle conoscenze e competenze acquisite dagli studenti.

Conclusioni

Il progetto illustrato si propone di fornire un contributo per il miglioramento dell'organizzazione e della qualità dell'insegnamento-apprendimento, perseguendo l'arricchimento della professionalità dei docenti anche mediante l'integrazione e il raccordo dei saperi messi in campo e attraverso una produttiva collaborazione tra diversi tipi di scuole ed enti di ricerca.

La metodologia adottata innesca processi di ricerca-azione fondati sull'operatività e sullo studio diretto, riportando così ad una sintesi unitaria il sapere teorico e il sapere pratico e, di conseguenza, innalzando il livello della cultura e delle conoscenze e competenze, anche in campo tecnologico, degli studenti. La scelta di collaborare con altri soggetti rientra nell'ottica di un processo di formazione integrata, strategia atta a favorire la cooperazione tra diverse istituzioni scolastiche e tra diversi enti e istituzioni preposte allo studio, alla salvaguardia e alla gestione degli spazi territoriali locali. In rapporto al contesto territoriale in cui il Liceo opera, le motivazioni che ci hanno indotto ad avanzare questa proposta didattico-formativa sono principalmente riconducibili alla necessità di favorire una maggiore promozione e valorizzazione delle peculiarità storico-naturalistiche, culturali e socio-economiche del Delta del Po ferrarese, ambiente di importanza internazionale tutelato da una normativa regionale (Regione Emilia-Romagna, L.R. n.27 del 2/7/1988) e, dal 3 luglio 2000, riconosciuto dall'Unesco *Patrimonio dell'Umanità* con la denominazione "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po".

Questo progetto, nelle varie fasi e articolazioni descritte, può essere visto come esempio di stretta relazione fra il concreto operare di docenti e studenti e il *Piano dell'Offerta Formativa* di una scuola: nello specifico, il P.O.F. del nostro Liceo per l'anno scolastico 1999/2000 esplicita i modi in cui lavoriamo attraverso una serie di venti parole chiave. Non intendiamo certo riportarle tutte; ci limitiamo a citare alcuni stralci, secondo noi significativi, della voce *AMBIENTE*, con la quale si apre l'elenco e che è, ovviamente, la più strettamente collegata all'iniziativa illustrata in questo articolo. *Una delle sfide che la scuola deve oggi affrontare riguarda l'Educazione Ambientale. Sintesi di più saperi, essa riconquista un proprio ruolo pedagogico e propone nuovi interventi formativi. [...] La qualità della vita, riteniamo, dipende dalla qualità dell'ambiente e non può essere migliorata senza la conoscenza della propria storia, delle proprie radici culturali e biologiche. La comprensione delle interdipendenze tra i soggetti, i gruppi e il contesto ambientale, scoprendo il ruolo delle relazioni, favorisce l'instaurarsi di un legame personale e consapevole, quindi duraturo e fecondo, dell'uomo con la natura. Gli interventi di Educazione Ambientale prevedono l'integrazione degli apporti formativi e cognitivi di tutte le discipline, attraverso la condivisione e l'adozione di una metodologia che consenta il collegamento tra le logiche curricolari e le problematiche del territorio. [...] Gli studenti sono avviati alla scoperta delle interrelazioni tra il singolo, la collettività e il territorio locale, allo sviluppo di capacità d'indagine a partire dall'esperienza diretta, all'acquisizione di competenze metodologiche trasferibili allo studio di altri contesti ambientali.[...].*

Maria Calabrese e Ruggero Lunghi

Bibliografia

- AA.VV., *Carta dei principi per l'Educazione Ambientale orientata alla sviluppo sostenibile e consapevole*, Fiuggi, 24 aprile 1997, <http://www.regione.umbria.it/cridea/fiuggi.htm>
- AA.VV., *Piano dell'Offerta Formativa* per l'anno scolastico 1999/2000, Liceo Classico Statale L. Ariosto, Ferrara, 2000
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Legge 15 marzo 1997, n. 59, *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*, Capo IV, art. 21
- Lunghi R., Pagnoni G. A., ..., *per chi sbocciano i fiori? Indagini ecologiche sul campo*, QUADERNI DEL LICEO CLASSICO L. Ariosto di Ferrara, n. 4, Tipo-Litografia Artigiana, Ferrara, 1997
- Midoro V., Briano R., *L'educazione ambientale a scuola*, Edizioni Menabò Didattica, Roma, 1999
- Olivari C., *La Conferenza nazionale dell'Educazione Ambientale*, Insegnare, n. 7-8, Paravia-Bruno Mondadori Editori, Milano, 2000
- United Nations, *Earth Summit, The Rio Declaration - Agenda 21*, Rio de Janeiro, 1992, http://www.firstliberties.com/agenda21_index.html